

COMUNE DI PALADINA
(prov. di Bergamo)

VARIANTE N.1/2022 AL PGT
AI SENSI DELLA L.R.12/2005

**VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA ALLA VAS**

Data: **GIU 2022**

Aggiorn.:

Aggiorn.:

Aggiorn.:

Scala:

RAPPORTO PRELIMINARE

Tav. n.

DOC 2

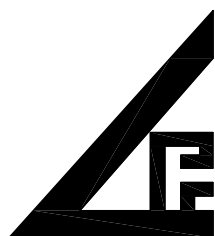
Adozione:

Approvazione:

Timbro e firma progettisti

Il Sindaco

Il Segretario comunale



Collaboratore
Lisa Sonzogni - ingegnere

Marcello Fiorina - ingegnere
Elisabetta Nani - ingegnere

Studio associato di architettura urbanistica ed ingegneria
Sede in via pignolo 5, Bergamo - tel 035-218094 - fax 035-270308
www.studiofiorina.com - Email info@studiofiorina.com

PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS

(Valutazione Ambientale Strategica)

(Art. 6, comma 3, D.Lgs. 114/98 – DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 –

- DGRL n.IX/761 del 10.11.2010)

COMUNE DI PALADINA

VARIANTE 1/2022 AL PGT

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

INDICE GENERALE:

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

1 Premessa

2. Variante urbanistica e sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con i vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici

- 2.1 Obiettivi della variante urbanistica
- 2.2 Descrizione della variante urbanistica
- 2.3 Vincoli paesaggistici e amministrativi – Sensibilità paesistica
- 2.4 Aree protette e Siti Rete Natura 2000
- 2.5 Rete Ecologica Regionale – Rete Ecologica Provinciale
- 2.6 Il Piano Territoriale Regionale (PTR), il PTCP della Provincia di Bergamo, verifica di coerenza con i criteri definiti dalla L.R. 31/2014
- 2.7 Componente geologica e sismica – Reticolo idrico
- 2.8 Componente acustica
- 2.9 Reti sottoservizi

3. Il procedimento di verifica di assoggettamento della variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

4. La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale: verifica degli impatti

- A - Acque Sotterranee e Superficiali
- B - Flora e Fauna, Rete Ecologica
- C – Rumore
- D – Aria
- E – Difesa del Suolo
- F – Consumo di Suolo
- G – Mobilità
- H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio
- I – Economia locale
- L – Popolazione
- M – Sistema dei servizi

5. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – Conclusioni

1. Premessa

Il presente “Rapporto ambientale preliminare”, è stato predisposto secondo le procedure normative definite dal punto 5.7 della DCR n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall’Allegato 1 della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971), ed ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate agli interventi previsti sul territorio dalla Variante 1/2022 al PGT di Paladina.

La variante introduce modifiche al Piano delle regole, al Piano dei Servizi e al Documento di Piano del PGT vigente, intervenendo in modo puntuale su alcune porzioni del territorio comunale.

Si evidenzia che la presente procedura sarà limitata a valutare i soli elementi introdotti dalla Variante e non la totalità e complessità delle previsioni urbanistiche in quanto già assoggettate a VAS in sede di approvazione del PGT vigente.

Con riferimento alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, si ritiene di sottoporre la presente variante al PGT a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto:

- a) Non costituisce quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.

La variante non introduce attività per le quali è necessaria l’attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione, in quanto si limita semplicemente a recepire nel PGT la previsione di un ente sovraordinato (Regione Lombardia) relativa al progetto di realizzazione di vasche di laminazione lungo il torrente Quisa.

- b) Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE.

La variante non determina ricadute negative sui siti Natura 2000.

- c) Determina l’uso di piccole aree a livello locale e/o comporta modifiche minori.

La variante non determina consumo di suolo, e nel complesso del Piano, le variazioni al peso insediativo indotto dalla variante si possono considerare marginali.

2. Variante urbanistica e sue relazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con i vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici

2.1 Obiettivi della variante urbanistica

L'approvazione della variante generale al PGT, avvenuta il 22/01/2018, ha ridefinito il disegno del territorio comunale, non riuscendo tuttavia a risolvere completamente alcune problematiche, in particolare di tipo attuativo, che da tempo rappresentavano delle importanti criticità urbanistiche.

Va detto che le questioni erano e restano molto complesse, sia a causa della loro dimensione territoriale, che necessariamente porta a coinvolgere molti soggetti con obiettivi ed esigenze differenti, che per la sensibilità delle trasformazioni attese, le quali interessano anche aree strategiche del centro storico. Inoltre nuove normative urbanistiche e di tutela del territorio introdotte negli ultimi anni da enti sovraordinati, necessariamente impongono degli adeguamenti normativi di rilevante portata alla scala comunale.

La variante urbanistica oggetto del presente rapporto preliminare si pone i seguenti obiettivi:

1. Ridefinire le modalità attuative dell'ambito di trasformazione AT1, riproiettando il comparto assoggettato a pianificazione attuativa con l'esclusione di tutte le aree di interesse pubblico non strettamente funzionali alle trasformazioni attese, ed aggiornamento della relativa normativa tecnica di attuazione, al fine di rendere più rapida e sostenibile l'attuazione del comparto, anche in conseguenza degli esiti dei contenziosi avviati da alcuni proprietari;
- 2 Ridefinire le previsioni urbanistiche dell'ambito di trasformazione AT2 finalizzato all'attuazione del progetto di riqualificazione della "Villa d'Almè - Dalmine". L'obiettivo da raggiungere consiste nello snellimento delle procedure di attuazione degli interventi edilizi nell'ambito e l'eliminazione delle previsioni del progetto di massima d'intervento sull'arteria viabilistica, con particolare riferimento alla cancellazione delle previsioni di occupazione di aree private o in uso ai privati fortemente osteggiate da una larga parte dei proprietari frontisti;
3. Integrare le previsioni di PGT in conseguenza agli studi idraulici di dettaglio sviluppati sul torrente Quisa, sia sotto il profilo della normativa di tutela, che per l'individuazione planimetrica delle aree necessarie alla realizzazione delle vasche volano funzionali alla regimazione delle esondazioni;
4. Aggiornare lo strumento urbanistico, ove possibile, per risolvere nuove e puntuali problematiche, anche in considerazione delle segnalazioni avanzate dai cittadini a seguito di avvio del procedimento di revisione del PGT;
5. Aggiornare i principali studi geologici comunali in coerenza con le normative sopravvenute.

Infine è importante specificare che essendo la variante oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS di tipo parziale, non costituisce adeguamento del PGT ai disposti della L.R. 31/2014, che dovrà invece essere disposto attraverso una prossima variante generale al PGT.

2.2 Descrizione della variante urbanistica

La presente variante al PGT interviene su alcuni ambiti del territorio comunale e prevede modifiche a tutti e tre gli atti costituenti il PGT.

Segue la descrizione delle modifiche apportate ambito per ambito, con la precisazione che, ove le tabelle riportassero volumetrie edificabili e/o edificate, queste hanno solo valenza urbanistica. Sarà cura di ogni singolo progettista dimostrare la reale dimensione delle aree e/o dei fabbricati oggetto di intervento al fine di determinare l'effettiva volumetria finale di progettazione edilizia ammissibile in ciascun ambito, secondo le rispettive norme urbanistiche.

Ambito 1 - AT1 in variante al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

L'ambito di variante è localizzato in pieno centro paese ed interessa la Piazza Vittorio Veneto, un tratto di via IV Novembre e le aree limitrofe. Nonostante l'ambito ricada interamente nel tessuto urbano consolidato, il PGT vigente ha previsto per tali aree un ambito di trasformazione del Documento di Piano, nella fattispecie l'AT1. L'ambito di trasformazione, come previsto dal PGT vigente, ha una superficie complessiva di 26.462 mq., ed interessa sia aree di proprietà pubblica che aree di proprietà privata. All'interno del comparto è ricompresa la chiesa parrocchiale, il Municipio, la scuola materna, le strutture sportive dell'oratorio, oltre alla viabilità pubblica ed alcune proprietà private con immobili di antica edificazione. La necessità di garantire la riqualificazione del comparto urbanistico risulta evidente ma altrettanto palese è la necessità di slegare gli interventi di recupero dei fabbricati privati da quello degli edifici pubblici. L'ambito è inoltre regolamentato da una normativa urbanistica di non facile ed immediata comprensione, fatto che ha determinato difficoltà attuative che si sono protratte nel tempo ed hanno anche alimentato un importante contenzioso. La variante pertanto interviene a vari livelli sulle previsioni di PGT cercando di garantire al comparto una più efficiente regolamentazione come di seguito illustrato:

1. Viene significativamente ridotta l'estensione del comparto da assoggettarsi a pianificazione attuativa, escludendo tutte le aree di rilevante interesse pubblico situate sia in sponda destra che sinistra del torrente Quisa. Pertanto il comparto non comprenderà più la scuola materna, il Municipio, la chiesa parrocchiale e gli impianti sportivi dell'oratorio che vengono conseguentemente riclassificati all'interno delle previsioni del Piano dei Servizi. La superficie complessiva d'ambito assoggettato a pianificazione attuativa si riduce da mq. 26.462 a mq. 6.441 mq.

2. La porzione d'ambito che rimane assoggettata a pianificazione attuativa viene comunque stralciata dalle previsioni del Documento di Piano e riclassificata all'interno delle previsioni del Piano delle Regole come ambito assoggettato a Piano di Recupero (PR3).

3. Le aree assoggettate a Piano di Recupero sono altresì classificate all'interno degli ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, potendo così godere di tutte le agevolazioni già previste dal PGT per queste zone.

4. Sotto il profilo del disegno di piano, la variante include una cartografia di dettaglio del recupero atteso, nella quale si evidenziano gli edifici da conservare, quelli da demolire e ricostruire, le aree destinate a parcheggio, viabilità ed a verde.



Legenda

	Fabbricati oggetto di specifici interventi		Perimetro Piano di Recupero PR3
	Fabbricati vincolati		Servizi e Dotazioni Territoriali
	Tensostrutture, dehors, pergolati, ecc.		Aree private
	Viabilità e parcheggi pubblici		Superfici pavimentate pubbliche

Queste indicazioni sono da intendersi quale atto di indirizzo senza una vera e propria prescrittività, demandando alla pianificazione attuativa il compito di definirne il dettaglio conclusivo. La variante prevede nell'ambito una fascia verde di rispetto, da piantumarsi adeguatamente lungo gli argini del torrente Quisa, un nuovo parcheggio con accesso dalla via Ossanesga di 25/30 autovetture, la

riqualificazione della piazza Vittorio Veneto attraverso il restauro conservativo dell'antico edificio prospettante (a1) e la ristrutturazione, anche attraverso demolizione e successiva ricostruzione, dell'edificio a2. All'interno del comparto, si prevede la demolizione e ricostruzione dei restanti edifici anche su sedime diverso, in modo da creare nuovi spazi di aggregazione ed incontro. Una porzione di edificio su via Ossanesga viene infine stralciata dall'ambito e riclassificata all'interno di nuclei storici.

5. La Variante urbanistica per l'ambito prevedono una s.l.p. complessiva a seguito delle operazioni di recupero e ricostruzione pari a 3.280 mq. con destinazione prevalentemente residenziale, ammettendo le funzioni compatibili quali quelle per attività terziario direzionali, commerciali (ai soli piani terra), per servizi pubblici e privati e l'artigianato di servizio. La s.l.p. attualmente esistente nel comparto è di circa 2.000 mq., quella prevista dal PGT vigente nell'area 3.112 mq. La differenza, quindi rispetto alle previsioni vigenti è del tutto trascurabile (168 mq.).

6. Al Piano di recupero è infine demandata la quantificazione esatta degli standard urbanistici da garantire (100% delle slp a destinazione terziario direzionale, commerciale e di servizi, 18 mq per abitante insediabile per la destinazione residenziale)

7. Non si prevedono ulteriori oneri a carico dell'operazione urbanistico-edilizia, in aggiunta a quelli definiti per legge in base alle agevolazioni applicabili.

La variante nell'ambito 1 non determina consumo di nuovo suolo ai sensi della L.R. 31/2014 in quanto interessa unicamente ambiti già urbanizzati.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle modifiche urbanistiche apportate sull'ambito:

AMBITO 1				DdP PdR e PdS		
ZONE	VIGENTE MQ.	VIGENTE MQ. SLP	VARIANTE MQ.	VARIANTE MQ. SLP	DIFF. MQ.	DIFF. MQ. SLP
AT1	26.462	3.112	0	0	-26.462	-3.112
Piano di Recupero n.3	0	0	6.441	3.280	6.441	3.280
Zona A	0	0	244	ESIST.	244	0
Zona B3	0	0	975	ESIST.	975	0
Servizi (religiosi, istituzionali, paerchegg e verde)	0	0	16.925	0	16.925	0
Viabilità	0	0	1.115	0	1.115	0
Aree fluviali	0	0	762	0	762	0
Modifica art. 25 NTA PdR: Introdotta normativa nuovo PR 3						
Modifica DdP paragrafo 6.2: eliminata scheda 6.2.1 Paladina Centro						
TOTALE	26.462	3.112	26.462	0	0	168
CONSUMO DI SUOLO = 0 MQ.						
NOTA 1: Il delta relativo alle slp edificabili tra AT01 e nuovo PR3 si riferisce solo alla porzione d'area rimasta oggetto di pianificazione attuativa, considerando che le previsioni relative alle aree stralciate prevedono il sostanziale mantenimento delle slp preesistenti.						

Ambito 2 - AT2 in variante al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

L'ambito di variante è localizzato lungo l'intero tratto urbano della Villa d'Almè Dalmine.

Anche in questo caso, nonostante tutte le aree interessate siano interne agli ambiti urbanizzati, il PGT vigente ha inteso normare l'ambito attraverso le previsioni del Documento di Piano.

Come già accennato, l'obiettivo della variante è quello di ridefinire la normativa di piano, eliminando sia la previsione di comparto attuativo che quella relativa alle previsioni progettuali di riqualificazione della strada che prevedono l'occupazione di aree private o in uso ai privati.

Numerose sono state infatti le critiche pervenute al Comune sul disegno di piano vigente, soprattutto da parte di soggetti frontisti che esercitano la loro attività in prospicienza della strada statale. In particolar modo molto contestata è la previsione di una corsia veicolare parallela alla statale, al solo servizio delle numerose attività esistenti ma che, in questo modo, risulterebbero, a detta degli osservanti, particolarmente danneggiate non solo per il venir meno di un accesso diretto alla statale ma anche per la futura occupazione di aree attualmente in uso privato e destinate prevalentemente ad aree di manovra e parcheggio.

La presente variante elimina quindi la previsione dell'AT2 dal documento di Piano e riclassifica le aree attraverso le norme del Piano delle Regole, secondo una suddivisione determinata dagli usi attualmente in essere.

Di conseguenza molte aree vengono ricomprese all'interno delle zone di completamento residenziale B3 ed altre nelle zone produttive D1. La variante propone anche il disegno della prevista rotatoria a nord, al confine con Almè, così come risultante dal progetto redatto dalla Provincia di Bergamo ed in fase di conclusiva definizione, oltre che del sottopassaggio poco più a sud sempre facente parte dello stesso progetto.

La necessità di riqualificare l'arteria viabilistica resta confermata nel nuovo progetto di PGT ed indicata con un apposito retino nelle tavole di Piano.

Lungo il percorso stradale la variante riclassifica anche alcune aree a verde privato ed a parcheggio.

Da evidenziare l'eliminazione del previsto sottopassaggio all'altezza di via Papa Giovanni XXIII, non più necessario se realizzato quello in prossimità della rotatoria al confine nord con Almè. Inoltre sarà realizzato un nuovo attraversamento pedonale semaforizzato poco più a sud.

La variante prevede una modifica anche in area cimiteriale individuando un nuovo parcheggio di previsione proprio al servizio del cimitero lungo la via Aldo Moro.

Per un unico lotto, in prossimità del torrente Quisa, costituito da un'area edificata già ricompresa all'interno degli ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, la variante prevede l'obbligatoria attuazione di un Piano di Recupero, al fine di ricondurre l'edificato esistente alla prevalente

destinazione residenziale del tessuto circostante.

La variante non determina sostanziali modifiche del carico insediativo di Piano né consumo di suolo, proprio per quanto detto in precedenza.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle modifiche apportate dal presente ambito di variante:

AMBITO 2		DdP-PdR e PdS				
ZONE	VIGENTE MQ.	VIGENTE MQ. SLP	VARIANTE MQ.	VARIANTE MQ. SLP	DIFF. MQ.	DIFF. MQ. SLP
AT2	129.372		0		-129.372	
Verde pubblico	493		0		-493	
Zona D1			29.367		29.367	
Zona B3			36.515		36.515	
Piano di Recupero n.4			2.070		2.070	
Servizi (istituzionali, parcheggi e verde)			23.003		23.003	
Verde privato			3.379		3.379	
Parcheggio privato			99		99	
Riqualificazione viaria			30.779		30.779	
Viabilità			3.966		3.966	
Aree fluviali			687		687	
Modifica art. 25 NTA PdR: Introdotta normativa nuovo PR 4						
Nuovo art. 63 bis NTA PdR: Introdotta normativa per aree a parcheggio non di interesse pubblico						
Nuovo art. 63 ter NTA PdR: Introdotta normativa per aree di verde privato						
Integrazione art. 16 NTA PdS: Introdotta nuovo paragrafo 16.5 per ambiti di riqualificazione viaria						
Modifica DdP paragrafo 6.2: eliminata scheda 6.2.2 Il nuovo viale urbano territoriale						
TOTALE	129.865	0	129.865	0	0	Invariata
CONSUMO DI SUOLO = 0 MQ.						

NOTA 2: L'AT2 definiva sub comparti distinti, in alcuni dei quali stabilendo una specifica quantità di slp realizzabile (a volte in rapporto percentuale all'esistente) in altri mutuando la normativa B3. La variante 1/2022 nell'eliminare l'AT2 riclassifica i comparti (in coerenza con la loro effettiva destinazione attuale) in parte in zona D1 (produttiva) ed in parte in zona B3 (residenziale). Per questo motivo non è possibile quantificare con esattezza le variazioni teoriche di slp, ma è evidente la sostanziale equivalenza tra le previsioni di PGT vigente e quelle di variante.

Ambito 3 - ATp1 in variante al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

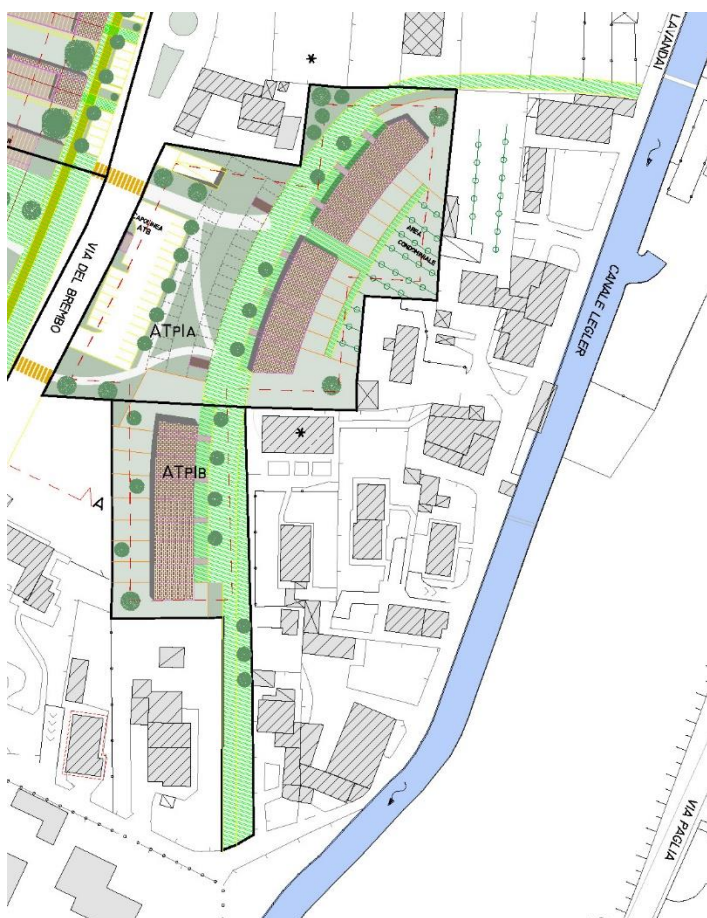
L'ambito di variante è localizzato in via del Brembo al confine sud con il Comune di Valbrembo.

La variante interviene sull'ambito di trasformazione ATp1 dividendolo in due sub comparti indipendenti.

Seguono gli estratti dell'ATp1 vigente e di variante.



Estratto ATp1 vigente



Estratto ATp1a e ATp1b di variante

La scelta di dividere l'ambito in due sub comparti è stata determinata dalla necessità di una più agevole attuazione. Il comparto può facilmente essere suddiviso in due sotto ambiti atteso che l'accessibilità può essere garantita ad entrambi in modo indipendente. La variante non prevede modifiche al carico urbanistico di piano in quanto la sommatoria delle volumetrie dei due sotto ambiti è pari a quella prevista dal PGT vigente per l'intero comparto di attuazione. Nell'operazione di suddivisione dell'ambito il comparto Atp1b viene ampliato per ricomprendere un tratto di viabilità che dovrà essere riqualificata così da garantirne l'indipendenza infrastrutturale dal comparto Atp1a. La variante nell'ambito non determina consumo di nuovo suolo e conferma le previsioni insediative vigenti. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle modifiche apportate dal presente ambito di variante:

AMBITO 3			DdP PdR e PdS			
ZONE	VIGENTE MQ.	VIGENTE MQ. SLP	VARIANTE MQ.	VARIANTE MQ. SLP	DIFF. MQ.	DIFF. MQ. SLP
ATp1	8.906	3.175	0	0	-8.906	-3.175
Servizi	90	0	0	0	-90	0
Zona B2	195	0	0	0	-195	0
Viabilità	265	0	0	0	-265	0
ATp1a	0	0	6.653	2.220	6.653	2.220
ATp1b	0	0	2.713	955	2.713	955
Modifica DdP paragrafo 6.3: variata scheda 6.3.2 Architetture per l'ambiente						
TOTALE	9.456	3.175	9.366	0	-90	0
CONSUMO DI SUOLO = 0 MQ.						

Ambito 4 – In variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

Il piccolo ambito di variante è localizzato in via Roma ed interessa un parcheggio definito pubblico dal PGT vigente che in realtà è privato. Di conseguenza la variante riclassifica l'area all'interno delle previsioni del Piano delle Regole come parcheggio privato e la stralcia dalle previsioni del Piano dei Servizi. La variante non determina quindi modifiche al carico insediativo del PGT e non pregiudica il sistema dei servizi atteso che l'area è sempre stata a servizio dell'attività privata. La variante nell'ambito 4 non determina consumo di suolo interessando esclusivamente aree interne al TUC.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle modifiche apportate nell'ambito:

AMBITO 4				PdR e PdS		
ZONE	VIGENTE MQ.	VIGENTE MC.	VARIANTE MQ.	VARIANTE MC.	DIFF. MQ.	DIFF. MC.
Parcheggio pubblico	79	0	0	0	-79	0
Parcheggio privato	0	0	79	0	79	0
Nuovo art. 63 bis NTA PdR: Introdotta normativa per aree a parcheggio non di interesse pubblico						
TOTALE	79	0	79	0	0	0
CONSUMO DI SUOLO = 0 MQ.						

Ambito 5 – In variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

Questo ambito è localizzato lungo il confine nord del Comune di Paladina, in prossimità del torrente Quisa.

A seguito di uno studio idraulico di dettaglio redatto nel 2016 e sviluppato sul torrente Quisa, finanziato da Regione Lombardia e Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, è risultato che gran parte del territorio urbanizzato del Comune di Paladina risulta essere soggetto ad esondazioni di frequente ricorrenza. Questo studio ha di conseguenza determinato l'imposizione di un vincolo di tutela idraulica che incide significativamente sulla gestione urbanistica ed edilizia dei territori interessati.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia da cui si evince l'estensione e la tipologia di vincolo imposto sul territorio comunale.

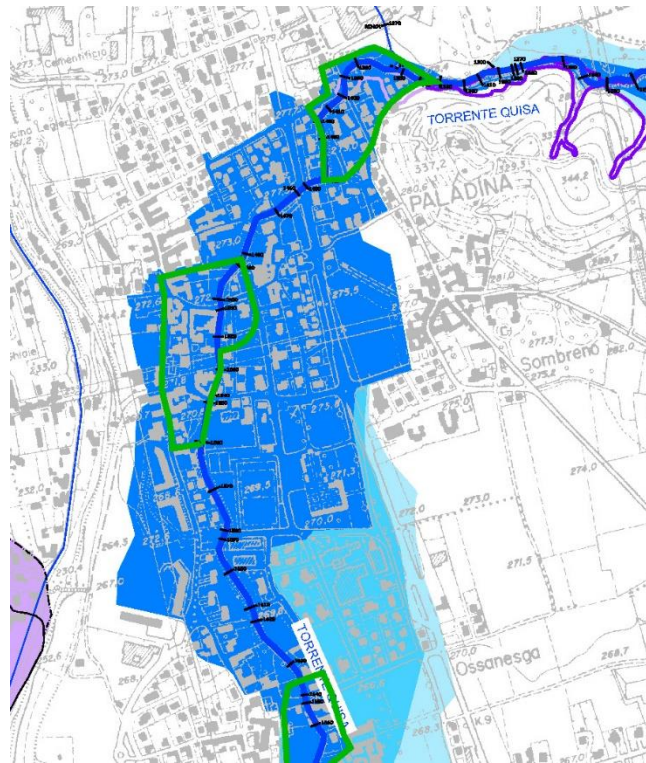
Nella cartografia sono indicate con colorazione blu intenso le aree di pericolosità alta perché interessate da esondazione frequente e, con azzurri più chiari, quelle di pericolosità media e bassa perché interessate da esondazioni poco frequenti o rare.

Con perimetro verde sono indicate anche le aree per le quali è stato registrato un fenomeno alluvionale recente (25/06/2014).

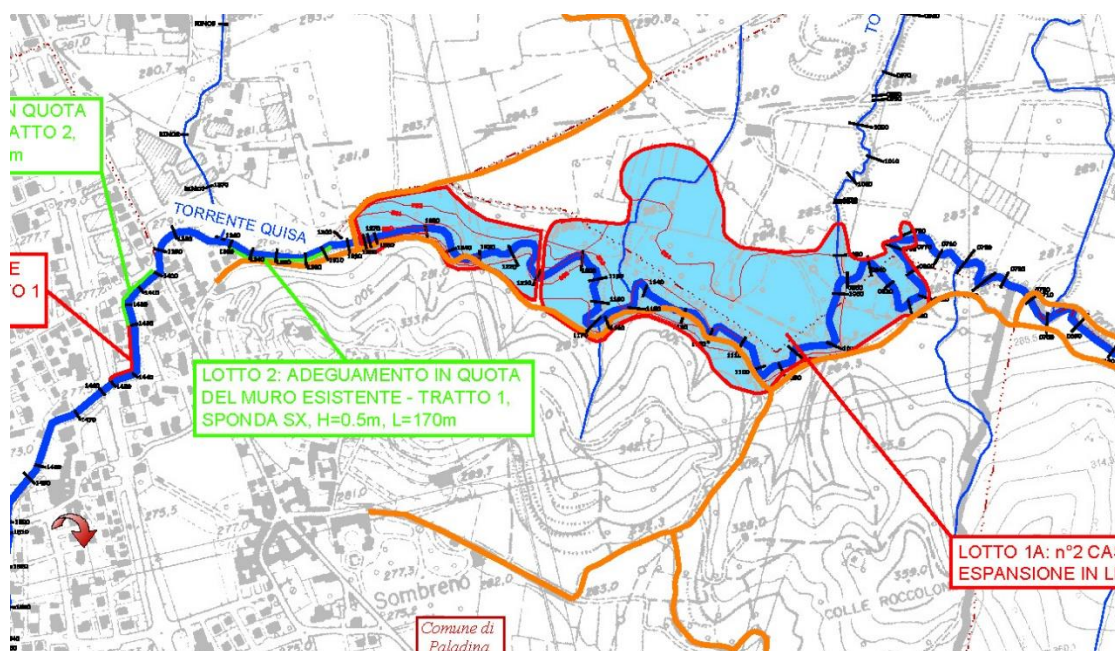
Come è possibile verificare gran parte del territorio urbanizzato è ricompreso nel vincolo.

Le conseguenze urbanistiche attendono essenzialmente a limitazioni nella realizzazione degli interrati, l'impossibilità di edificare nuove costruzioni ed in alcuni casi anche di intervenire con demolizioni e successive ricostruzioni.

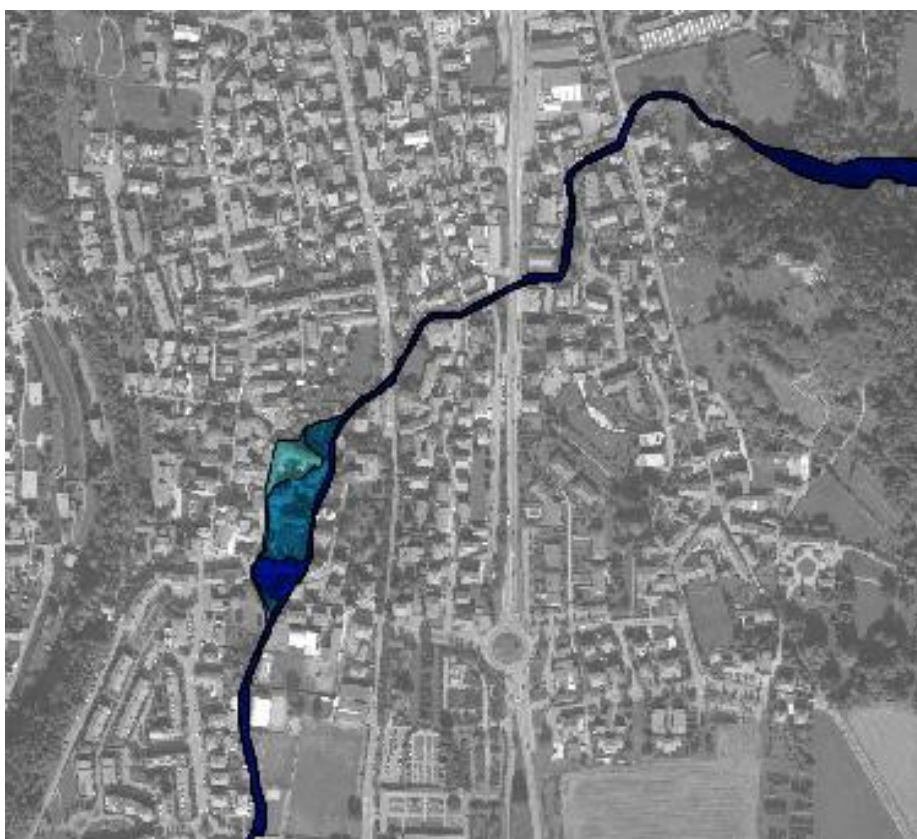
Ogni progetto dovrà in ogni caso essere verificato sotto il profilo idraulico per garantirne l'assoluta compatibilità rispetto ai fenomeni meteorologici indicati.



Il progetto, contestualmente allo studio definisce anche una serie di interventi, che sono poi stati ulteriormente approfonditi da successivi studi, finalizzati a contenere o eliminare i fenomeni di esondazione nel centro di Paladina. Nello specifico è stata prevista la realizzazione di specifiche vasche di laminazione dell'onda di piena del torrente, localizzate al confine tra i comuni di Paladina e Almè, prima che il torrente Quisa entri all'interno del tessuto urbano di Paladina. Di seguito è riportato l'estratto delle aree interessate dalle vasche di laminazione.



La Variante si assume il compito di coordinare lo strumento urbanistico vigente con la previsione di queste nuove infrastrutture idrauliche, che devono essere inserite all'interno delle disposizioni prescrittive e vincolanti del Piano dei Servizi. Sotto il profilo privatistico le aree, per quel che riguarda il territorio di Paladina, non hanno una potenzialità edificatoria e pertanto la loro occupazione non dovrebbe determinare particolari problematiche. La variante non determina consumo di suolo, in quanto le vasche saranno realizzate attraverso tecniche di ingegneria naturalistica che prevedono per le vasche un fondo costituito da vegetazione erbosa. A seguito della realizzazione degli interventi il vincolo di esondazione dovrebbe risultare notevolmente ridotto come si può rilevare dalla cartografia di seguito riportata.



Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle modifiche apportate nell'ambito:

AMBITO 5				PdR e PdS		
ZONE	PDR VIGENTE MQ.	PDR VIGENTE MC.	VARIANTE MQ.	VARIANTE MC.	DIFF. MQ.	DIFF. MC.
Zona agricola E2	38.810	0	0	0	-38.810	0
Servizi per attrezzature tecnologiche	0	0	38.810	0	38.810	0
Nuovo Art. 33 NTA del PdS: introdotta normativa per realizzazione vasche di laminazione						
TOTALE	38.810	0	38.810	0	0	0
CONSUMO DI SUOLO = 0 MQ.						

Ambito 6 – In variante al Documento nel quale sono individuati gli ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale

Questo ambito è localizzato in via Ossanesga, lungo le sponde del torrente Quisa. L'area, interna al tessuto Urbano Consolidato ed interamente classificata in ambiti residenziali B3, è caratterizzata dalla presenza di strutture edilizie in parte fatiscenti che avevano una destinazione produttiva.



LOCALIZZAZIONE

L'area oggetto di indagine, è situata in via Ossanesga

CARATTERISTICHE URBANISTICHE TERRITORIALI

L'ambito è costituito da un gruppo di edifici originariamente a destinazione produttiva oggi sostanzialmente dismessi.

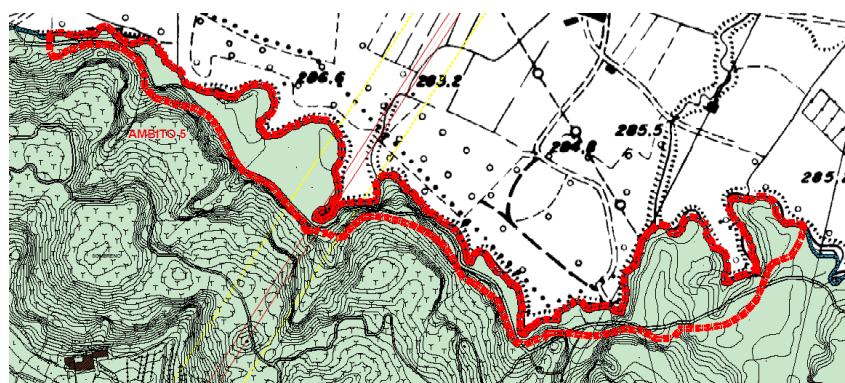
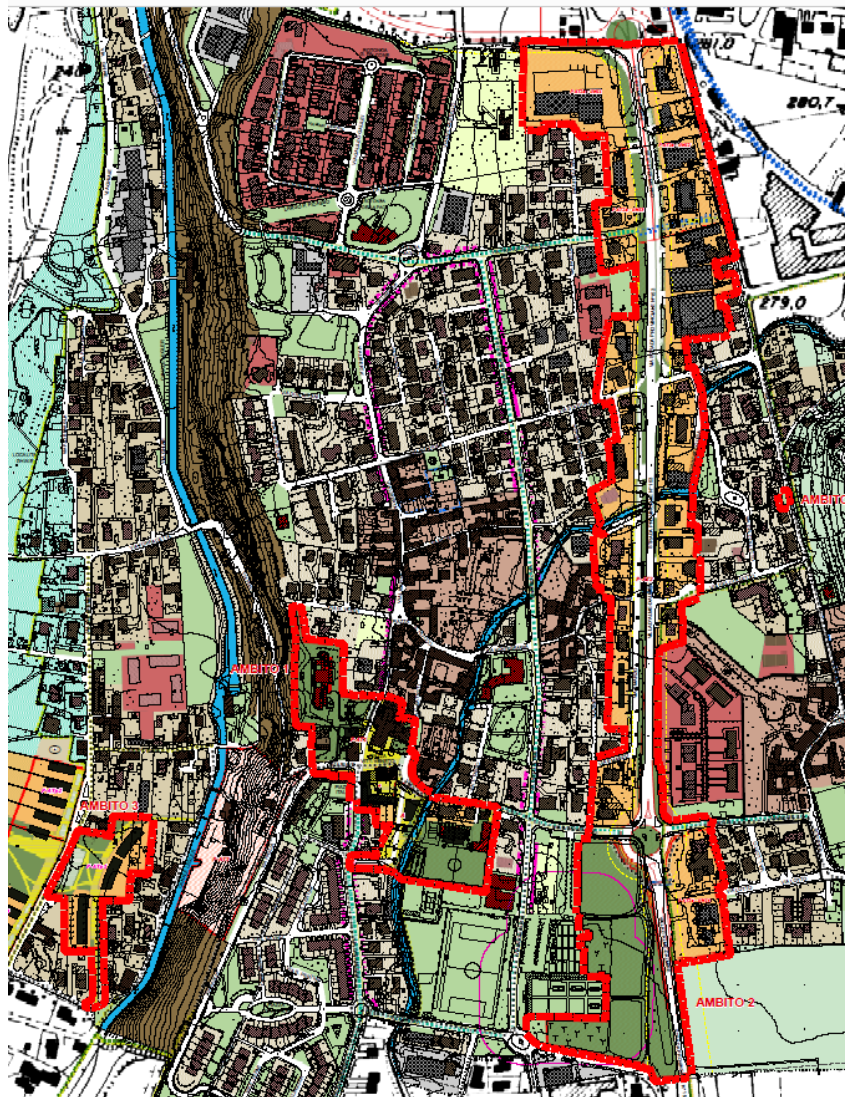
ELEMENTI DI DEGRADO E CRITICITA'

L'elevata condizione di degrado ed abbandono in cui versano gli edifici e la necessità di una loro rifunzionalizzazione per adeguarli all'ambito territoriale ormai divenuto completamente residenziale, impongono importanti operazioni di rigenerazione urbana e territoriale.

Di conseguenza, come previsto per il vicino ambito territoriale assoggettato a Piano di Recupero PR3 (ex AT1) anche quest'area viene ricompresa all'interno degli ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, garantendo quindi maggiori opportunità di recupero a seguito di agevolazioni economiche. La variante non modifica la normativa e le previsioni urbanistiche in tema di volumetrie edificabili e destinazioni d'uso.

La variante non determina quindi modifiche del carico insediativo di Piano né consumo di suolo.

Seguono gli estratti del Piano delle Regole vigente con individuati gli ambiti oggetto di variante urbanistica. L'ambito 6 non è rappresentato perché costituisce variante solo al documento relativo ai progetti di rigenerazione urbana.



Di seguito si riportano gli estratti del Piano delle Regole di variante con individuati gli ambiti oggetto di variante urbanistica. Anche in questo caso, l'ambito 6 non è rappresentato perché costituisce variante solo al documento relativa ai progetti di rigenerazione urbana.



Per gli estratti degli altri documenti del PGT vigente e di variante, si rimanda alla relazione di Variante. Infine, come anticipato la Variante introduce anche alcune modifiche alla normativa tecnica di Piano, introdotte a seguito delle modifiche cartografiche. In sintesi:

Documento di Piano

Par. 6.2 - AT di sistema ad elevata complessità

Vengono eliminate le previsioni di cui alle schede 6.2.1 – Paladina Centro e 6.2.2 il nuovo viale urbano territoriale

Par. 6.3 - AT di riassetto insediativo ed ambientale

Viene integrata la scheda 6.3.2 relativa al P-ATp1 – Architetture per l'ambiente, con la suddivisione dell'ambito in due sotto ambiti.

Piano delle Regole

Viene integrato l'art. 55 con l'individuazione dei due nuovi Piani di recupero previsti dalla presente Variante (PR3 – ex AT1) (PR4 – interno all'ex AT2).

Viene integrato l'art. 67 prevedendo un nuovo comma 67.6 per la possibilità di realizzare soppalchi all'interno delle volumetrie produttive già realizzate. La nuova previsione è finalizzata a garantire piccoli sviluppi al tessuto produttivo senza determinare consumo di nuovo suolo. I soppalchi saranno realizzabili previo adeguamento degli standard di piano, specie in rapporto alla dotazione di parcheggi, consentendo l'eventuale monetizzazione in caso in cui si verifichi l'adeguatezza della dotazione nella zona di intervento.

È introdotto un nuovo articolo 63 bis "aree a parcheggio non di interesse pubblico" con il quale vengono normate le aree a parcheggio privato che non costituiscono dotazione di standard urbanistico di piano.

È introdotto un nuovo articolo 63 ter "aree di verde privato" con il quale vengono normate le aree a verde inedificabili e private che non costituiscono dotazione di standard urbanistico di piano.

Viene integrata la normativa con l'introduzione di un nuovo Titolo VI (Vincoli di natura idrogeologica determinati dall'esondazione del torrente Quisa) e l'articolo 69 che riporta per esteso le attività edilizie ammesse e vietate all'interno delle varie aree di possibile esondazione del torrente Quisa per come definite dal progetto regionale approvato.

Piano dei Servizi

Viene integrato l'art. 16 con un nuovo paragrafo 16.5 Ambiti di riqualificazione viaria nel quale vengono indicati gli scenari legati alla riqualificazione viaria della Villa d'Almè Dalmine e di altra nuova viabilità.

Viene integrato il Titolo V con un nuovo art. 33 riferito ad attrezzature tecnologiche di interesse sovracomunale – vasche di laminazione torrente Quisa, con il quale viene normata la previsione urbanistica di tali infrastrutture sul territorio di Paladina.

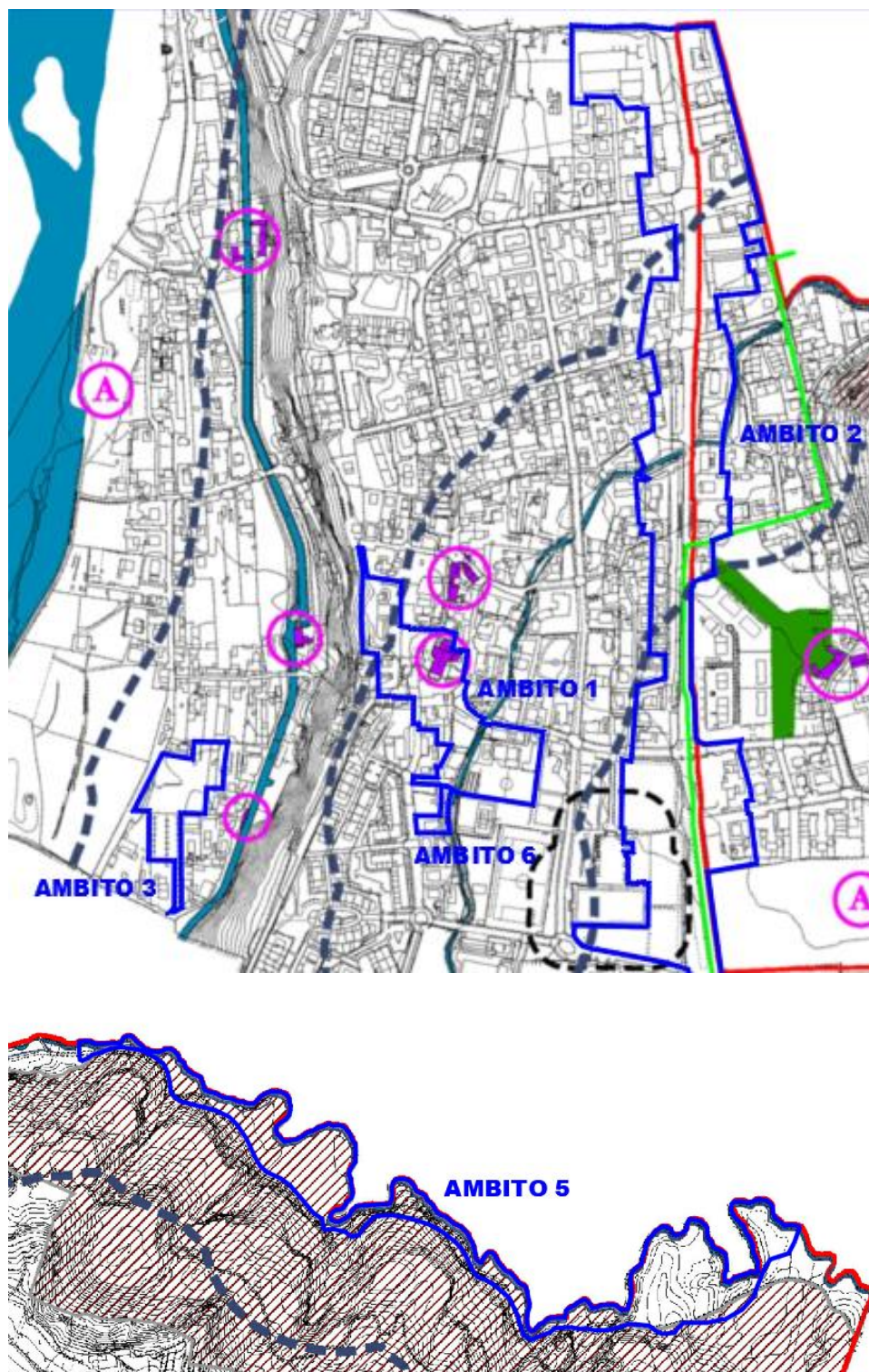
A conclusione si rileva che la Variante nel dettaglio non determina significative variazioni ai carichi insediativi di PGT e neppure incide sul dimensionamento delle altre componenti di Piano.

Come evidenziato precedentemente solo l'ambito n.1 prevede un incremento del carico insediativo complessivamente determinato in 168 mq. di slp e comunque ricompreso in un intervento di rigenerazione urbana e territoriale senza consumo di nuovo suolo.

Le analisi contenute nei prossimi paragrafi saranno svolte esclusivamente sugli ambiti di variante 1, 2, 3, 5, e 6, in quanto per l'ambito 4 per la tipologia di intervento prevista e le dimensioni molto limitate si esclude possano determinare ricadute negative sul sistema territoriale, ambientale e paesaggistico locale e sovralocale.

2.3 Vincoli paesaggistici e amministrativi – Sensibilità paesistica

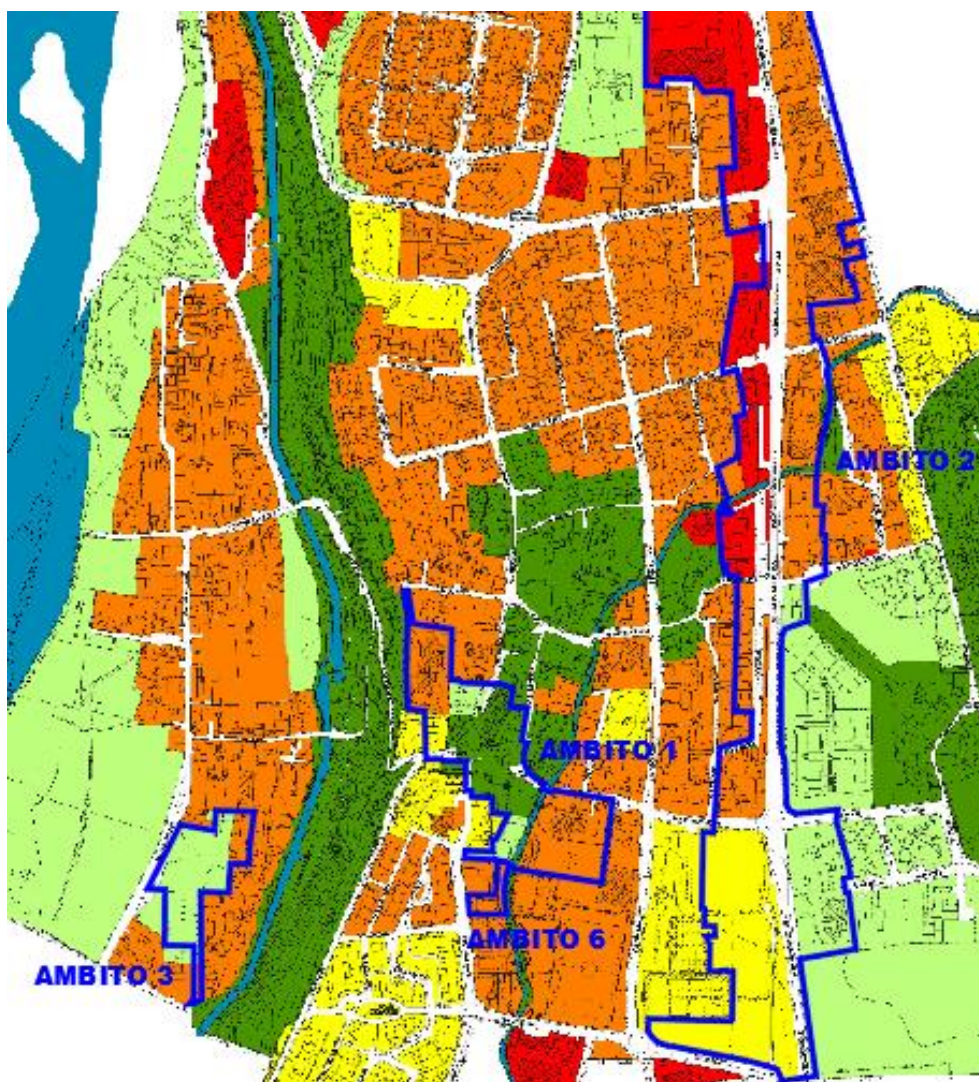
Si riportano gli estratti della Tavola dei Vincoli del PGT vigente. Gli ambiti di variante oggetto di analisi sono perimetrati con colore blu.



Legenda

	Edifici interessati da decretazione di vincolo specifico		Limite area vincolata D.M. 29-03-1967
	Edifici di interesse storico, architettonico e culturale (rif. P.T.C.P., allegato E5 - REPERTORI)		Limite area Parco dei Colli di Bergamo
	Parchi e giardini storici (rif. P.T.C.P., allegato E5 - REPERTORI)		Limite area rispetto cimiteriale
	Area con vincolo idrogeologico anno 1933		Limite area rispetto corsi d'acqua
			Areali archeologici (rif. P.T.C.P., allegato E5 - REPERTORI)

Dalla cartografia si evince che gli ambiti 1, 2, 5 e 6 ricadono parzialmente o integralmente nella fascia di rispetto paesistico dei corsi d'acqua (150 m). L'ambito 2 ricade parzialmente anche nella fascia di rispetto cimiteriale, nel Parco dei Colli di Bergamo e nell'area vincolata D.N. 29-03-1967 (Aree di notevole interesse pubblico D.lgs 42/2004 art. 136). L'ambito 5 risulta interno al Parco dei Colli e ricade in area di vincolo idrogeologico. Seguono gli estratti della Carta della Sensibilità Paesistica del PGT vigente con indicati gli ambiti di Variante.





Legenda

	5_Sensibilità molto alta		2_Sensibilità bassa
	4_Sensibilità alta		1_Sensibilità molto bassa
	3_Sensibilità media		

L'ambito 1 ricade in prevalenza in aree di sensibilità paesistica molto alta o alta (aree interessate dal Piano di Recupero). Per le aree più marginali dell'ambito il PGT vigente attribuisce una classe di sensibilità bassa o media. L'ambito 2 ricade prevalentemente in aree con sensibilità molto bassa e bassa. Le porzioni meridionali dell'ambito sono al contrario interessate dalla classe di sensibilità media o alta. L'ambito 3 ricade prevalentemente in aree a sensibilità media, con una porzione limitata in classe di sensibilità bassa. L'ambito 5 è caratterizzato da una sensibilità molto alta. Infine l'ambito 6 ricade in aree a sensibilità bassa. I progetti degli interventi per i quali l'impatto paesistico superasse la soglia di rilevanza, saranno oggetto di valutazione della commissione del paesaggio. Gli eventuali interventi nelle aree ricadenti nel Parco dei Colli, dovranno essere coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela e valorizzazione della qualità paesaggistica e dei valori ambientali definiti dalla normativa di piano del PTC del Parco. Gli interventi saranno assoggettati al parere vincolante dell'Ente Parco in ordine alla compatibilità degli interventi stessi con il PTC e con gli strumenti gestionali e dispositivi dell'Ente Parco. Infine dalla Tavola dei Vincoli si riscontra che nel Comune di Paladina sono presenti aree di interesse archeologico; pertanto nel caso in cui gli interventi previsti dalla variante urbanistica interessassero, anche parzialmente, tali ambiti sarebbe opportuno prima dell'esecuzione dei lavori effettuare accertamenti archeologici al fine di assicurare la salvaguardia delle eventuali strutture e stratificazioni conservate nel sottosuolo tutelate dal Dlgs 42/2004.

2.4 Aree Protette e Siti Rete Natura 2000

La parte orientale del territorio di Paladina è interessata dal Parco Regionale dei Colli di Bergamo, al cui interno insistono due Zone Speciale di Conservazione: “Canto Alto e Valle del Giongo” e “Boschi dell’Astino e dell’Allegrezza”, istituiti per la protezione degli habitat.

Tali siti non insistono sul territorio comunale di Paladina ma interessano alcuni comuni prossimi o a Paladina, in particolare Villa d’Almè, Sorisole e Ponteranica e Bergamo.

Si riporta ora un estratto della tavola DT Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS del PTCP. Con perimetro rosso sono cartografati gli ambiti di variante.



Il PGT vigente non è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza in quanto le previsioni edificatorie e infrastrutturali erano state ritenute ininfluenti rispetto ad eventuali impatti negativi sui Siti Natura 2000 presenti nei territori circostanti

Considerata da un lato l'ubicazione delle ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo" e "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" e dall'altro le tipologie d'intervento previste dalla variante, non si ipotizzano possibili interferenze delle azioni antropiche sulle condizioni di conservazione degli habitat naturali, non producendo quindi obblighi di espletare la procedura di Valutazione di Incidenza delle azioni di piano.

2.5 Rete Ecologica Regionale – Rete Ecologica Provinciale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale (RER). La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Gli obiettivi generali della RER sono:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

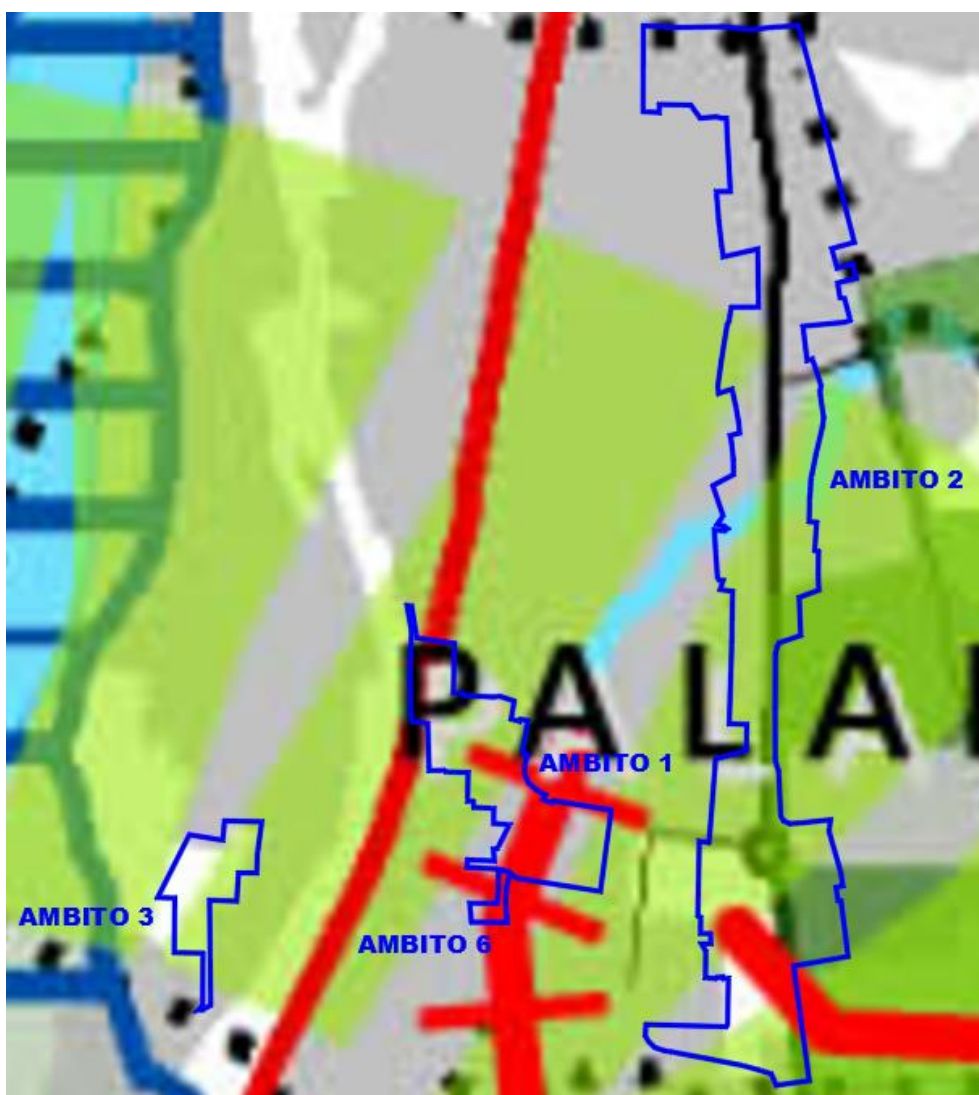
Il PTCP ha definito la Rete Ecologica Provinciale (REP) con la finalità di garantire la continuità, la connettività e la qualità ecosistemica degli spazi aperti del territorio provinciale. La REP è funzionale a perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a. la tutela e lo sviluppo del valore ecosistemico
- b. la valorizzazione e la ricostruzione delle relazioni tra i siti di Rete Natura 2000 e gli spazi aperti del territorio provinciale
- c. la salvaguardia della biodiversità, anche in relazione a interventi di contenimento della diffusione delle specie alloctone
- d. la tutela dei varchi di connettività ecologica

Il PTCP prevede indirizzi e prescrizioni per ogni elemento costituente la REP, in particolare:

- per i Nodi e i Corridoi: evitare interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica; nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione
- per i Varchi: salvaguardare la loro estensione, evitando interventi di trasformazione in senso edificatorio o per infrastrutture; provvedere alla qualificazione e alla estensione della dotazione arboreo-arbustivo; individuare gli elementi di mitigazione e compensazione degli eventuali interventi previsti che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica.

Seguono gli estratti della REP del PTCP con indicati con perimetro blu gli ambiti di variante. Nella Rete Ecologica Provinciale sono rappresentati anche gli elementi della RER.





ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RER

- Elementi di primo livello
- Elementi di secondo livello

Corridoi

- Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione

Varchi

- Da deframmentare
- Da mantenere
- Da mantenere e deframmentare

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (RP titolo 8 e art. 23)

Nodi

- Aree protette
- Siti Rete Natura 2000
- Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
- Gangli

Corridoi

- Corridoi terrestri
- Corridoi fluviali
- Connessioni ripariali

Varchi

- Da deframmentare
- Da mantenere
- Da mantenere e deframmentare

Dagli estratti riportati si deduce che:

1. Il Comune di Paladina è attraversato quasi interamente da un corridoio ecologico terrestre della REP;
2. L'ambito 3 ricade in un corridoio regionale primario ad alta antropizzazione;
3. Gli ambiti 1 e 6 ricadono in un varco definito dalla REP da mantenere e da deframmentare;
4. La parte meridionale dell'ambito 2 ricade parzialmente in un varco della REP da mantenere.
5. L'ambito 5 è interessato da Nodi della RER e della REP.

2.6 Il Piano Territoriale Regionale (PTR), il PTCP della Provincia di Bergamo, verifica di coerenza con i criteri definiti dalla L.R. 31/2014

Il territorio di Paladina è interessato da due obiettivi prioritari regionali:

1. Infrastrutture per la difesa del suolo
2. Infrastrutture e interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità.

Per la presenza dell'obiettivo "Infrastrutture per la difesa del suolo", si evidenzia come il Comune di Paladina rientri tra i Comuni tenuti alla trasmissione in Regione del proprio Documento di Piano di PGT o sue varianti (l.r. 12/05, art. 13 comma 8) così come indicato nella sezione Strumenti Operativi – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale (SO1).

Le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo sono finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, indicate nella Tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo", nella quale vengono altresì individuate le previsioni che, ai termini dell'art. 20, comma 5, della l.r. 12/05, hanno immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. In tali ambiti la previsione del PTR costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà.

Con riferimento al secondo obiettivo prioritario "Infrastrutture e interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità", nel Comune di Paladina è previsto l'intervento della linea metrotranviaria 'T2' della Val Brembana da Bergamo a Villa d'Almé. L'intervento sarà realizzato con riferimento al progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato dalla Provincia di Bergamo ai sensi della l.r. 9/2001 (determinazione dirigenziale n. 2892 del 20.12.2018).

Per quanto concerne la coerenza delle previsioni di variante con il PTR, si evidenzia che la verifica di compatibilità regionale è disposta in conseguenza della previsione interessante il territorio comunale di infrastrutture per la difesa del suolo, che nel caso specifico si riferiscono alle opere di laminazione del torrente Quisa. Pertanto la compatibilità con il PTR è assicurata a seguito dell'approvazione dell'ambito n. 5 con cui vengono previste all'interno delle previsioni del Piano dei Servizi le vasche di laminazione come da progetto regionale.

Contestualmente si evidenzia il recepimento nella normativa di PGT dei vincoli urbanistici derivanti dalle aree di esondazione riconosciute all'interno del territorio comunale.

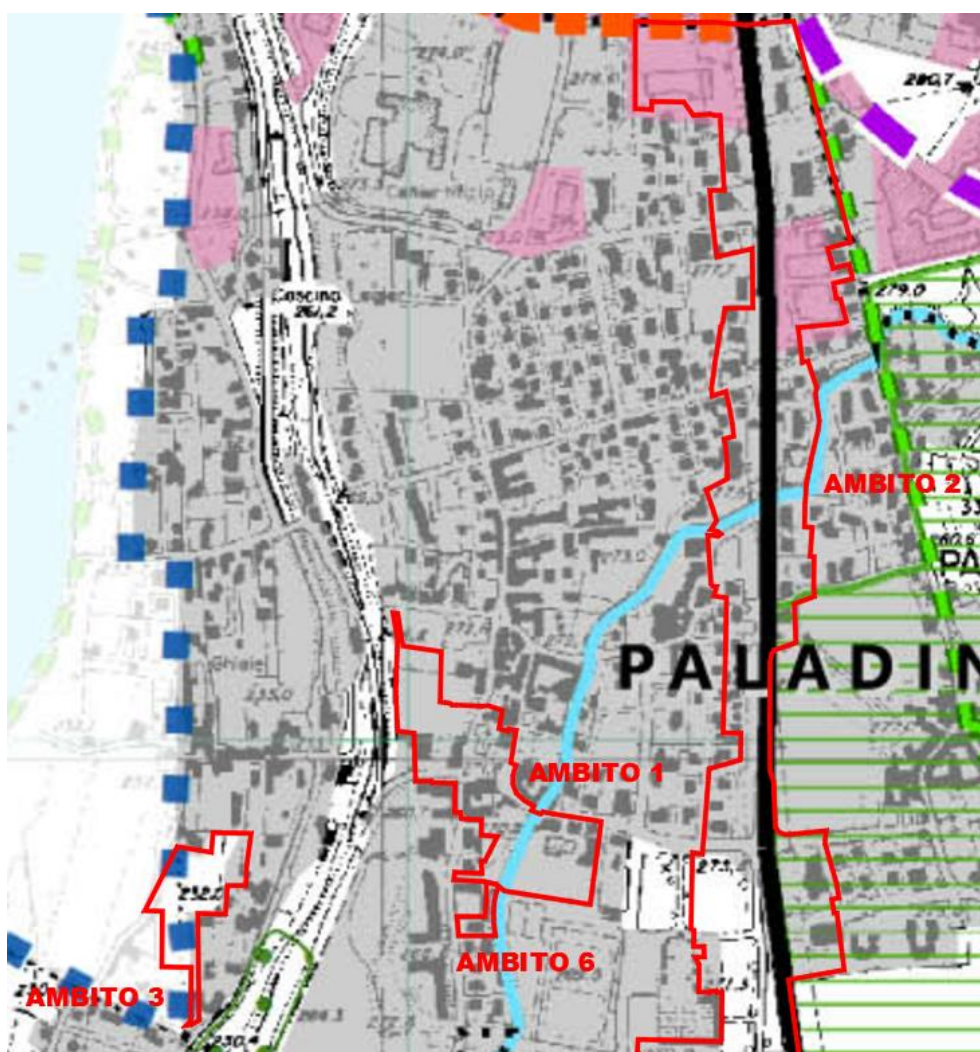
Per tutti gli ambiti di variante proposti, atteso che la procedura non opera l'adeguamento del PGT alla L.R. 31/2014 e rilevato che gli stessi hanno caratteristiche unicamente finalizzate alla rimodulazione degli interventi già previsti ed interni al tessuto urbano consolidato (benché interessino anche ambiti di

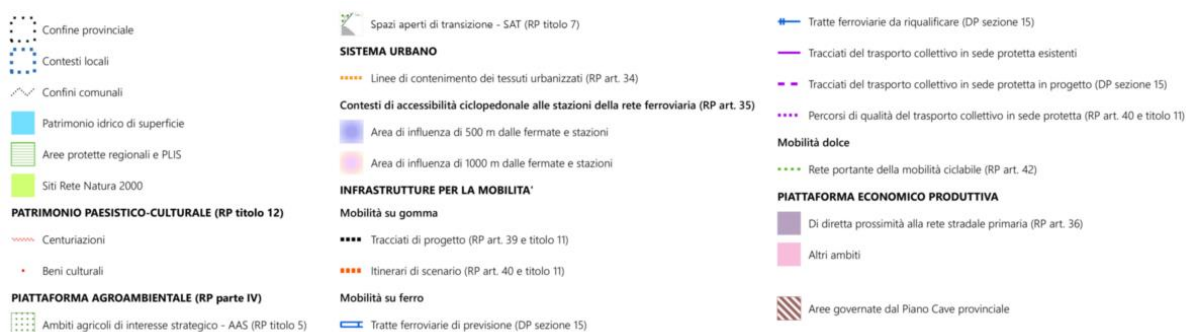
trasformazione del Documento di Piano) si ritiene che la verifica di compatibilità con gli obiettivi del PTR sia assicurata.

Per quanto attiene alle linee strategiche di PGT, si evidenzia come tali previsioni non possano essere messe a confronto con le strategie del PTR in quanto non costituiscono oggetto di variante e quindi non modificabili con questa procedura urbanistica parziale. Restano pertanto invariate le strategie generali di PGT definite nel 2018.

Con riferimento al PTCP della provincia di Bergamo, si riscontra che la quasi totalità degli ambiti di variante interessano aree interne al tessuto urbano consolidato e pertanto non si riscontrano incongruenze rispetto alle previsioni prescrittive e prevalenti del PTCP vigente.

Si riportano di seguito gli estratti della Tavola DT Contesti Locali 06 "Canto Alto e colli settentrionali"





Dalla lettura degli estratti si rileva che:

1. L'ambito 3 e la parte più meridionale dell'ambito 2 ricadono in Spazi Aperti di Transizione
2. Parte dell'ambito 2 ricade nella Piattaforma Economica Produttiva e nelle aree protette regionali (Parco dei Colli)
3. L'ambito 5 risulta interno al Parco dei Colli di Bergamo.
4. Gli ambiti 1 e 6 sono interni ad aree già edificate.

Gli SAT, per come definiti dal PTCP, sono ambiti posti in adiacenza ai tessuti urbani edificati, composti da aree oggetto di previsioni insediative e infrastrutturali in essere e da aree agricole e forestali allo stato di fatto. La variante per l'ambito 3 si limita a dividere l'ATp1 in due sub comparti indipendenti, confermando destinazioni d'uso e peso insediativo.

Gli interventi di modifica previsti dall'ambito n. 2, interessanti l'asse viario Villa d'Almè Damine rendono coerenti le previsioni di PGT al più recente progetto redatto dalla Provincia di Bergamo per l'arteria viabilistica in oggetto.

L'unico ambito di variante esterno al TUC, il numero 5, è stato predisposto in adeguamento alle previsioni di carattere sovraordinato per la difesa idrogeologica del territorio di livello Regionale, e pertanto da considerarsi sempre e comunque coerente con il PTCP.

Infine si rileva che la variante 1/2022 al PGT si pone in coerenza con i disposti di cui alla L.R. 31/2014 in tema di contenimento del consumo di suolo in quanto non prevede la riduzione di aree agricole per altre destinazioni urbane, ma soltanto la ridefinizione di interventi interni al tessuto urbano.

L'unica eccezione riguarda la realizzazione delle vasche di laminazione del torrente Quisa che, tuttavia, rispondono alla necessità di rendere coerente il PGT alle previsioni sovraordinate.

2.7 Componente geologica e sismica – Reticolo idrico

La variante 1/2022 prevede l'aggiornamento dello studio geologico vigente. In sintesi tale studio, redatto dallo Studio G.E.A., consiste nella parziale revisione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.

L'aggiornamento è stato condotto secondo quanto disposto nei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, N. 12" (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616).

La variante consiste prevalentemente nell'integrazione all'interno della componente geologica degli ambiti derivanti dall'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) per quanto riguarda il torrente Quisa secondo i criteri di cui alla d.g.r. 6738 del 2017.

Il nuovo studio, una volta conclusa la fase di approvazione, sostituirà completamente la precedente componente geologica e idrogeologica del P.G.T. per quanto attiene quadro del dissesto, quadro dei vincoli geologici e fattibilità geologica con relative norme di piano.

Lo studio non tiene conto ancora della realizzazione delle nuove vasche di laminazione ad opera di Regione Lombardia sul torrente Quisa, che saranno realizzate solo nei prossimi anni.

Seguono gli estratti della tavola della fattibilità geologica dell'aggiornamento geologico.



 Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni

 Aree a rischio R4 per alluvioni del reticolo secondario collinare e montano

Dalla lettura della tavola si evidenzia come l'ambito 1 e l'ambito 6 e l'ambito 2, ricadano parzialmente in aree di classe di fattibilità 4, in aree a rischio R4 per alluvioni del reticolo secondario collinare e montano. In tali aree R4 il nuovo studio geologico prevede le seguenti indicazioni/prescrizioni.

All'interno delle aree contrassegnate come ambito a rischio R4 sono valide, fino alla realizzazione ed al recepimento di uno studio idraulico a scala locale, le indicazioni di cui al punto 3.2.3 dell'Allegato A alla d.g.r. 6738 del 2017, ovvero:

Nelle aree allagabili classificate come P3/H, P2/M e P1/L dell'ambito RSCM che NON derivano dalle proposte di aggiornamento all'Elaborato 2 del PAI formulate dai Comuni:

1. i Comuni applicano, da subito, la normativa sopraindicata sulle aree allagabili così come presenti nelle mappe di pericolosità del PGRA, qualora il proprio strumento urbanistico non contenga disposizioni coerenti o maggiormente cautelative, modificando di conseguenza le previsioni degli strumenti urbanistici comunali che risultassero in contrasto, ed aggiornando conseguentemente i Piani di Emergenza Comunali secondo le indicazioni fornite al paragrafo 7. "Disposizioni integrative rispetto a quanto contenuto nella d.g.r. VIII/4732/2007 relative all'attuazione della variante normativa al PAI nel settore della Pianificazione dell'emergenza alla scala comunale";

2. entro le aree che risultano classificate come R4 - rischio molto elevato (ovvero entro le aree che risultano già edificate nell'Ortofoto AGEA 2015 (pubblicata sul GEOPortale della Regione Lombardia) i Comuni sono tenuti a effettuare una valutazione più dettagliata delle condizioni di pericolosità e rischio locali, d'intesa con l'Autorità regionale o provinciale competente in materia. L'intesa si intende raggiunta se le valutazioni vengono svolte secondo le metodologie riportate nell'Allegato 4 alla d.g.r. IX/2616/2011 21. La valutazione deve avere le finalità descritte al paragrafo 4 del nuovo studio geologico "Disposizioni relative all'edificio esistente esposto al rischio". Tale valutazione deve essere trasmessa a Regione Lombardia che la utilizzerà sia nell'ambito dei previsti riesami e aggiornamenti delle mappe e del PGRA sia ai fini del monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio previste nel PGRA. Fino al recepimento nello strumento urbanistico comunale della suddetta valutazione del rischio è facoltà del Comune applicare, anche all'interno degli edifici esistenti, le norme riguardanti le aree P3/H e P2/M (Aree Ee ed Eb) o richiedere che gli interventi edilizi siano supportati da uno studio di compatibilità idraulica che utilizzi come dati tecnici di input tutte le informazioni del PGRA. Detto studio può essere omesso per gli interventi edilizi che non modificano il regime idraulico dell'area allagabile, accompagnando il progetto da opportuna asseverazione del progettista (es. recupero di sottotetti, interventi edilizi a quote di sicurezza);

3. entro e non oltre i termini stabiliti dall'art. 5 della l.r. 31/2014 per l'adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT), i Comuni procedono con il recepimento nel medesimo Piano delle aree allagabili (qualora non già presenti) e relative norme (incluse quelle di dettaglio derivanti dalla valutazione delle condizioni di pericolosità e rischio locali);

4. il tracciamento alla scala locale dei limiti delle aree allagabili, da effettuarsi sulla medesima base topografica del PGT, sarà consegnato a Regione Lombardia nell'ambito delle procedure di pubblicazione degli strumenti urbanistici comunali attraverso la carta PAIPGRA.

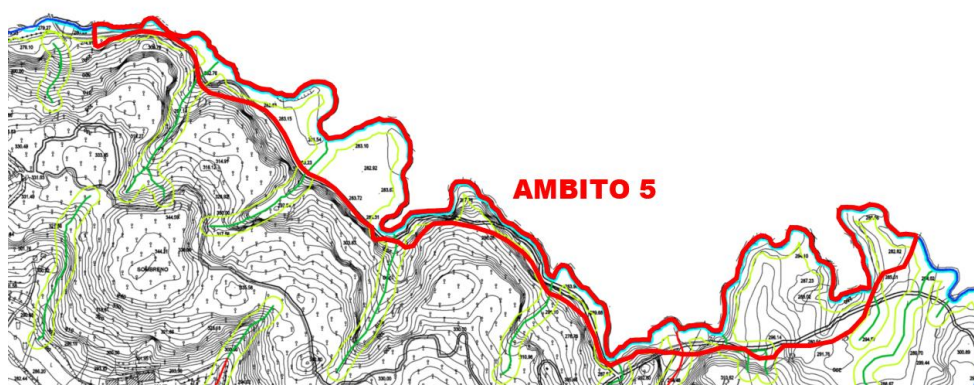
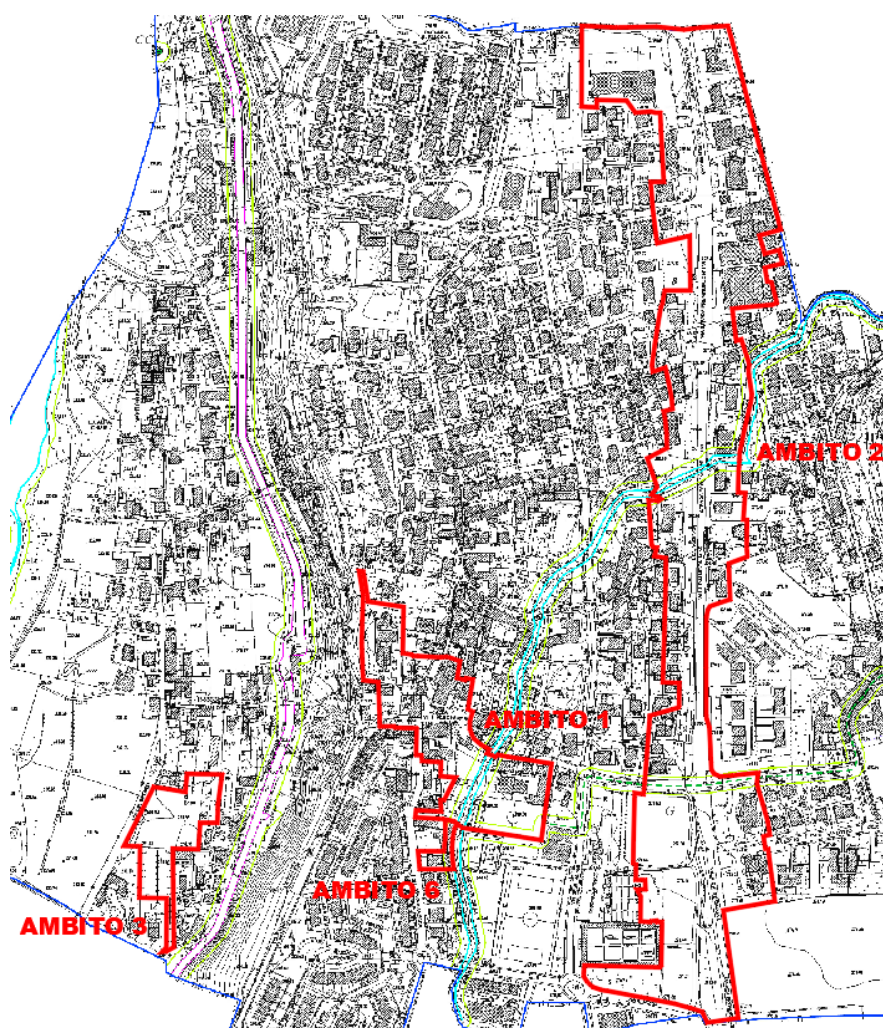
Con riferimento alla componente sismica (che qui non si riporta) si rileva che:

1. il Comune di Paladina è classificato in zona sismica 3 per cui è stato applicato il secondo livello di approfondimento previsto dalla normativa regionale (all. 5 dei Criteri attuativi della L.R. 12/05).
2. gli ambiti di variante ricadono quasi interamente in ambiti di pericolosità sismica locale caratterizzato da un effetto sismico di amplificazione litologica e geometrica Z4a "Zona di fondovalle con depositi alluvionali/fluvioglaciali". Questi ambiti sono attribuibili alla classe di pericolosità sismica H2.

Per la realizzazione di qualsiasi opera, ed a maggior ragione di opere pubbliche o strategicamente rilevanti, l'aspetto sismico dovrà sempre essere attentamente valutato. Nelle relazioni di calcolo dovranno essere considerati tutti gli aspetti e le caratteristiche sismiche del sito ed eventualmente potranno essere necessari approfondimenti strumentali.

Per gli approfondimenti si rimanda alla lettura dei documenti costituenti il nuovo studio geologico e sismico (relazione, norme, carte tematiche).

Nel Comune di Paladina è presente il Reticolo Idrico Principale e il Reticolo Idrico Minore. Si riportano di seguito gli estratti relativi alla tavola del reticolo idrico.



LEGENDA

- Reticolo Idrico Principale (Demaniale)
- Reticolo Idrico Minore (Non Demaniale)
- Reticolo Idrico Minore (Demaniale)
- Rogge
- Fascia Rispetto
- Reticolo catastale in disuso

Gli ambiti 1 e 2 sono attraversati da corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico maggiore (Torrente Quisa) e a quello minore e pertanto sono parzialmente interessati dalle relative fasce di rispetto.

L'ambito 5, come ampiamente descritto nei capitoli precedenti, interessa le aree poste in prossimità del Torrente Quisa e ha come obiettivo integrare le previsioni di PGT in conseguenza agli studi idraulici di dettaglio sviluppati sul torrente Quisa, sia sotto il profilo della normativa di tutela, che per l'individuazione planimetrica delle aree necessarie alla realizzazione delle vasche di laminazione funzionali alla regimazione delle esondazioni.

L'ambito 6 è contigua al torrente Quisa e ricade parzialmente nella sua fascia di rispetto.

2.8 Componente acustica

Dalla lettura della tavola della zonizzazione acustica del Comune di Paladina, si evince che gli interventi previsti dalla variante risultano compatibili con le classi acustiche previste sul territorio comunale.

Dalla lettura della tavola della zonizzazione acustica, che qui non si riporta in quanto è in formato solo cartaceo, si deduce che l'ambito 1, l'ambito 3 e l'ambito 6 ricadono in aree di classe acustica II (aree prevalentemente residenziali); l'ambito 2 ricade prevalentemente in aree di classe IV (aree di intensa attività umana) e in parte in aree di tipo misto (classe III); l'ambito 5 ricade in aree in classe II.

Rientrano nella classe II le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Rientrano nella classe III le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Rientrano in classe IV le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Gli interventi previsti dalla variante si possono considerare coerenti con le previsioni della zonizzazione acustica.

2.9 Reti sottoservizi

Gli ambiti sono interni al TUC (ad esclusione dell'ambito 5) e sono collocati in aree servite dalle reti dei sottoservizi. Considerando che la Variante non prevede sostanziali variazioni del carico insediativo rispetto a quanto previsto dal PGT vigente, gli interventi edificatori previsti negli ambiti non determineranno ulteriori carichi sulle reti esistenti, rispetto a quanto già eventualmente già previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

3. Il procedimento di verifica di assoggettamento della variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Come descritto nell'Allegato 1, paragrafo 5, DGRL 9/761 del 10.11.2010, a partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un'ottica di "sviluppo sostenibile", a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE. Inoltre la medesima Direttiva, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – "Legge per il governo del territorio". Completano il quadro normativo delineato la DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, la DGRL N. VIII/6420 del 27.12.2007 e la DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, con le quali la Regione Lombardia ha provveduto a specificare, nel dettaglio, l'ambito di applicazione della VAS, nonché le fasi e le modalità di informazione e partecipazione.

La fase di screening prevede la necessità di predisporre un "Rapporto preliminare" della proposta di Piano o Programma, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull'ambiente e sulla salute umana.

In particolare, tale documento dovrà illustrare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle matrici ambientali, derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel P/P;
- il potenziale carattere cumulativo dei suddetti effetti;
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazioni);
- il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- i potenziali effetti su aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il rapporto preliminare rappresenta la base conoscitiva per la successiva conferenza di verifica, nella quale "le autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma", si confrontano con "l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma" al fine di accertare la necessità o meno di sottoporre il Piano o il Programma a valutazione ambientale strategica. L'Allegato 1 alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS nei termini che seguono:

1. Avviso di avvio del procedimento.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di verifica e le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3. Elaborazione del rapporto preliminare.

4. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS il rapporto preliminare. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5. Convocazione conferenza di verifica.

6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS.

7. Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web Sivas.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere effetti significativi sull'ambiente secondo le disposizioni dell'art. 12 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

4. La valutazione di dettaglio della matrice ambientale e territoriale: verifica degli impatti

Con riferimento all'analisi condotta al **capitolo 2**, il rapporto preliminare verifica l'eventuale presenza di ricadute ambientali determinate dalle trasformazioni introdotte dalla variante, approfondendo in particolare i seguenti fattori:

- inquinamento (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo);
- consumo di suolo;
- consumi energetici;
- biodiversità;
- consumi idrici;
- difesa del suolo;
- qualità urbana;
- mobilità sostenibile;
- conservazione del patrimonio storico-culturale;
- miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale.

Al termine sarà redatta una matrice, la quale, per ogni ambito, ne definirà l'impatto sulle componenti ambientali investigate, secondo i seguenti criteri:

- **impatto nullo o non significativo:** se l'azione della variante non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa;
- **impatto negativo ma mitigabile:** se l'azione della variante genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- **impatto negativo:** se l'azione della variante genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- **impatto positivo:** se l'azione della variante produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

Segue la valutazione del progetto relativa alle componenti ambientali.

A - Acque Sotterranee e Superficiali

L'acqua è da tutti considerata come una delle principali risorse del pianeta, ed indispensabile per tutte le attività umane. La qualità e la quantità di acqua a disposizione determina il livello di qualità della vita e dello sviluppo di una nazione. L'obiettivo principale da perseguire è quello di limitare al massimo il suo consumo, riducendo al contempo i fenomeni di contaminazione sia delle acque superficiali che quella di falda. La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle acque. Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei. L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle del flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle sue caratteristiche.

Indicazioni relative al progetto in esame

La variante non prevede sostanziali modifiche alle volumetrie e alle destinazioni d'uso pertanto, relativamente alle reti fognarie e alla rete acquedottistica, non vi sarà di massima la necessità di un potenziamento in quanto i fabbisogni idrici rimarrebbero in larga misura costanti. In ogni caso per ogni intervento sarà necessario ottenere pareri / autorizzazioni dall'ente gestore del servizio idrico integrato. Con riferimento alla L.R. n. 4 del 15/03/2016, nella quale la Regione Lombardia introduce i principi di invarianza idraulica, idrologica e di drenaggio urbano sostenibile nei PGT, gli interventi edificatori previsti dalla variante nel comparto, dovranno porsi in coerenza con la normativa regionale.

Alcuni ambiti ricadono nelle fasce di rispetto del reticolo idrico principale e del reticolo idrico minore.

Si ricorda che in generale nelle fasce di rispetto del Reticolo Idrico sono vietati:

- qualsiasi tipo di edificazione (sia fuori terra che interrata) e qualunque tipo di fabbricato o manufatto per il quale siano previste opere di fondazione salvo quelle consentite previa autorizzazione;
- qualsiasi tipo di recinzione non removibile od interclusione alla fascia di rispetto;
- il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiale di qualsiasi genere;
- ogni tipo di impianto tecnologico salvo le opere attinenti alla regimazione dei corsi d'acqua, alla regolazione del deflusso, alle derivazioni;
- fino ai 4 metri i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno;
- nella fascia di rispetto dei 4 metri, le piantagioni che s'inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, che riducano la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;

- qualunque manufatto, opera o piantagione che possa ostacolare l'uso cui sono destinate le fasce di rispetto;
- la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso naturale delle acque;
- qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti;
- la realizzazione di scavi

Inoltre nei piani attuativi dovrà essere rispettata la superficie drenante minima di legge.

Infine, si rileva che le destinazioni d'uso previste, non sono tra quelle comportanti rischi di contaminazione e azioni inquinanti sulle acque di falda.

Relativamente all'ambito 5, la variante urbanistica ha lo scopo di adeguare il PGT alle previsioni di Regione Lombardia relative alla realizzazione di infrastrutture idrauliche, finalizzate a contenere o eliminare i fenomeni di esondazione nel centro abitato di Paladina.

Premessa l'osservanza delle norme e delle procedure di legge specificate ai punti precedenti, **l'impatto complessivo indotto dalla Variante può essere considerato NON SIGNIFICATIVO**

B - Flora e Fauna, Rete Ecologica

La presenza di animali stanziali o migratori in un dato ambito territoriale, la flora che caratterizza un ambiente naturale o antropizzato, le connessioni ecologiche che consentono la comunicazione tra i vari habitat, costituiscono elementi del paesaggio che devono essere assolutamente valorizzati e tutelati.

La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano gli habitat naturali e le relative connessioni ecologiche. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale). L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.

Indicazioni relative al progetto in esame

In riferimento alle aree protette e ai siti Rete Natura 2000, si rimanda alle considerazioni del precedente paragrafo 2.4.

Relativamente agli elementi della Rete Ecologica presenti nel territorio comunale di Paladina si esprimono le seguenti considerazioni:

1. L'ambito di variante n. 3 ricade in un corridoio primario ad alta antropizzazione della RER; come anticipato nel capitolo 2 la variante divide l'ambito di trasformazione ATp1 in due sub comparti indipendenti, senza introdurre modifiche al carico urbanistico di Piano, non determina consumo di nuovo suolo e conferma le previsioni insediative vigenti. Il Piano attuativo inoltre era già stato assoggettato a VAS e considerato compatibile dalla Provincia di Bergamo con la presenza del corridoio ecologico. Il Piano Attuativo è interno al TUC. Pertanto non vi è la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza per l'ambito 3.
2. La quasi totalità del territorio comunale è interessato da un corridoio terrestre della REP, pertanto al fine di mantenerne la continuità e ridurre la frammentazione del corridoio andrebbero di massima evitati interventi infrastrutturali o edificatori in superficie, mentre gli spazi liberi dovranno essere il più possibile conservati, evitando restringimenti, in particolare se prossimi ai corsi d'acqua. Gli interventi previsti dalla variante confermano nella sostanza le previsioni del PGT vigente, senza limitare la continuità del corridoio.
3. Nell'ambito 1 la variante prevede nell'ambito una fascia verde di rispetto, da piantumarsi adeguatamente lungo gli argini del torrente Quisa, con la finalità di deframmentare il varco individuato dalla rete ecologica della Provincia di Bergamo.
4. Relativamente all'ambito 2, le previsioni della variante non incidono sul varco ecologico presente a sud-est.
5. L'ambito 5 è interessato da Nodi della RER e della REP. Le aree interessate dalle vasche di laminazione determinano un impatto negativo sull'ecosistema. I progetti regionali individuano pertanto forme di mitigazione o compensazione ambientale, in particolare si prevede l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica con fondo delle vasche costituito da vegetazione erbosa.

Premesso quanto sopra indicato, **si segnala che l'impatto può essere considerato NEGATIVO MA MITIGABILE**. Sarà il progetto elaborato da Regione Lombardia a definire gli interventi di mitigazione e/o compensazione finalizzati a contenere l'impatto delle opere sul sistema della naturalità e del paesaggio.

C – Rumore

La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da parte della popolazione. Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali e terziario direzionali a prevalente componente commerciale, e quelli che in generale comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.

Indicazioni relative al progetto in esame

Valgono le considerazioni espresse nel paragrafo 2.8. **L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

D – Aria

La qualità dell'aria è uno dei principali fattori determinanti una buona qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere. Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.

Indicazioni relative al progetto in esame

Le modifiche introdotte dalla variante non risultano tali da poter determinare impatti sulla componente atmosferica in quanto vengono sostanzialmente confermate le destinazioni e le volumetrie del PGT vigente.

L'impatto può essere considerato NON SIGNIFICATIVO

E– Difesa del Suolo

Ogni nuovo intervento di trasformazione deve essere attentamente valutato in rapporto ai fenomeni di vulnerabilità territoriali riscontrabili. L'attenzione a questa componente del sistema ambiente ha trovato negli ultimi anni grande vigore a seguito del ripetersi di fenomeni di dissesto idrogeologico sempre più frequenti e diffusi sul territorio nazionale. Risulta perciò indispensabile per garantire la sicurezza delle

trasformazioni, l'analisi della componente geologica ed idrogeologica estesa anche ad un intorno significativo dell'ambito di intervento.

Indicazioni relative al progetto in esame

La variante prevede la stesura del nuovo studio geologico. Si rimanda alle considerazioni del paragrafo

2.7. l'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO

F – Consumo di Suolo

Un altro principale fattore di pressione antropica sull'ambiente è rappresentato dall'occupazione di nuovo suolo libero. Nello specifico, considerando il suolo come risorsa limitata e non riproducibile, ogni progetto umano dovrà tendere alla minimizzazione del consumo di nuovo suolo, in rapporto alla effettiva necessità della trasformazione proposta. Altro elemento di valutazione deve essere ricercato nella qualità di suolo che viene occupato, dando maggior valore agli ambiti con valenza agricola (in particolare quella produttiva) alle aree naturali o caratterizzate da importanti elementi di biodiversità, al territorio paesaggisticamente rilevante. Vengono valutati in modo negativo gli interventi di frammentazione dell'edificato, di conurbazione lungo le direttrici viabilistiche, di saldatura delle frazioni, e più in generale tutti quegli interventi che prevedono la sottrazione di territorio agricolo alla loro funzione primaria.

Indicazioni relative al progetto in esame

La variante 1/2022 al PGT si pone in coerenza con i disposti di cui alla L.R. 31/2014 in tema di contenimento del consumo di suolo in quanto non prevede la riduzione di aree agricole per altre destinazioni urbane, ma soltanto la ridefinizione di interventi interni al tessuto urbano.

L'unica eccezione riguarda la realizzazione delle vasche di laminazione del torrente Quisa che, tuttavia, rispondono alla necessità di rendere coerente il PGT alle previsioni sovraordinate.

Pertanto l'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO

G – Mobilità

Il complesso sistema della mobilità prevede differenti mezzi di trasporto e modalità di utilizzo. Oggetto della presente analisi sono le varie forme usate per il trasporto ed in particolare i flussi generati. Le azioni che vengono giudicate negativamente sono quelle che comportano un aumento rilevante dei flussi di

traffico veicolare prevalentemente privato, non considerato compatibile con il sistema attuale e di previsione delle infrastrutture viabilistiche dell'ambito di riferimento.

Indicazioni relative al progetto in esame

Gli interventi previsti dalla variante non incidono in modo significativo sul sistema dei trasporti e sulla viabilità. Con particolare riferimento all'ambito 2, la variante inserisce in cartografia il disegno della prevista rotatoria a nord, al confine con Almè, così come risultante dal progetto redatto dalla Provincia di Bergamo ed in fase di conclusiva definizione.

La variante elimina inoltre il previsto sottopassaggio all'altezza di via Papa Giovanni XXIII, non più necessario se realizzato quello in prossimità della rotatoria al confine nord con Almè. Sarà realizzato altresì un nuovo attraversamento pedonale semaforizzato poco più a sud.

Infine la variante introduce una nuova simbologia di PGT che viene estesa a tutto il tratto della statale di interesse comunale e che ha come scopo quello di specificare, anche normativamente, la necessità di procedere con interventi di riqualificazione infrastrutturale dell'asse viario, ma senza occupazione di nuove aree.

Per le motivazioni esposte **l'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO**

H – Sistema Urbano, Patrimonio Culturale, Paesaggio

Ogni intervento determina delle modificazioni rispetto ai sistemi urbani nei quali è inserito, con particolari conseguenze rispetto agli elementi che già presentano le maggior criticità o che per loro natura costituiscono le componenti più esposte ed a rischio di degrado, quali il sistema del Patrimonio culturale e del Paesaggio. La valutazione prende in considerazione in quale modo l'intervento proposto può condizionare l'integrità del sistema sia in senso generale che, in caso di particolari emergenze storiche o paesaggistiche, in rapporto a specifici elementi di rilievo identificabili. Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.

Indicazioni relative al progetto in esame

Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo 2.3

L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO

I – Economia locale

L'efficienza dell'economia locale per una comunità territoriale è uno dei fattori primari della qualità della vita. Raggiungere un sistema economico che consenta la piena occupazione in coerenza con gli altri sistemi territoriali strutturali (urbano, paesaggistico, ambientale, dei servizi ecc.) è l'obiettivo a cui tendere. La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti riduttivi sul sistema occupazionale, che determinano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediative. Sono altresì considerati in modo non positivo gli interventi che, sebbene migliorino il sistema economico, determinino conseguenze fortemente negative sugli altri sistemi territoriali senza prevedere le adeguate misure di mitigazione o compensazione.

Indicazioni relative al progetto in esame

La variante non introduce elementi che possano incidere sull'economia locale.

L'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO

L – Popolazione

La popolazione residente in una comunità, rappresenta l'elemento più sensibile di tutti i fattori fino a questo punto analizzati. È infatti sulla popolazione residente che si riversano principalmente tutti gli effetti generati dalle trasformazioni edilizie che vengono operate sul territorio, in termini di miglioramento della qualità edilizia urbana, dello sviluppo delle opportunità lavorative e culturali, dell'accrescimento in generale delle condizioni lavorative e quindi della qualità della vita.

Sono considerate negative le trasformazioni che aumentano il livello di degrado urbano e sociale, riducono gli spazi a disposizione dei cittadini, aumentano il grado in generale di esposizione al rischio; che producono limitazioni irreversibili e quindi non sostenibili, che aumentano opportunità e possibilità alle generazioni presenti a discapito di quelle future.

Indicazioni relative al progetto in esame

Rispetto alle previsioni del PGT la variante non introduce modificazioni rispetto alle previsioni del PGT che possano incidere in modo significativo sulla salute dei cittadini, o che possano configurarsi come fattori di degrado sociale o urbano.

L'illuminazione degli spazi aperti dovrà rispettare la normativa finalizzata all'efficientamento e alla riduzione dell'inquinamento luminoso, in particolare la L.R. 31/2015.

Dovrà essere altresì rispettata la normativa vigente con riferimento alla gestione e differenziazione dei rifiuti. Con riferimento all'ambito 5, la variante urbanistica ha lo scopo di adeguare il PGT alle previsioni di Regione Lombardia relative alla realizzazione di infrastrutture idrauliche, che consentiranno di contenere o eliminare i fenomeni di esondazione nel centro abitato di Paladina.

L'impatto si può considerare nel complesso POSITIVO

M – Sistema dei servizi

La dotazione complessiva dei servizi di una comunità locale è un altro importante fattore che ne determina la qualità della vita complessiva. Un intervento di trasformazione può causare un peggioramento della qualità dei servizi sia quando determina un aumento dei potenziali fruitori degli stessi che quando genera il peggioramento delle condizioni al contorno delle infrastrutture destinate a tali scopi. Pertanto sono da considerarsi negativi gli interventi che producono un aumento del peso insediativo complessivo senza un contestuale potenziamento delle infrastrutture e dei servizi direttamente associabili alle nuove funzioni insediate. Al contrario sono da valutarsi in senso positivo gli interventi che prevedano un complessivo miglioramento della qualità dei servizi in rapporto superiore all'incremento del peso insediativo generato.

Indicazioni relative al progetto in esame

La variante prevede nell'ambito 1 una fascia verde, da piantumarsi adeguatamente lungo gli argini del torrente Quisa e un nuovo parcheggio con accesso dalla via Ossanesga di 25/30 autovetture. Al Piano di Recupero previsto nell'ambito 1 è demandata la quantificazione esatta degli standard urbanistici da garantire per legge.

Relativamente all'ambito 2, la Variante inserisce la prevista rotatoria a nord, al confine con Almè, così come risultante dal progetto redatto dalla Provincia di Bergamo. Inoltre nel medesimo ambito la variante interviene anche in area cimiteriale individuando un nuovo parcheggio di previsione proprio al servizio del cimitero lungo la via Aldo Moro.

L'ambito 3 viene ampliato per ricomprendere un tratto di viabilità che dovrà essere riqualificata così da garantirne l'indipendenza infrastrutturale dal comparto Atp1a.

Infine la variante adegua le previsioni di PGT agli studi idraulici di dettaglio sviluppati da Regione Lombardia sul torrente Quisa, sia sotto il profilo della normativa di tutela, che per l'individuazione planimetrica delle aree necessarie alla realizzazione delle vasche volano funzionali alla regimazione delle esondazioni.

Per tutte queste considerazioni **si può ritenere l'impatto nel complesso NON SIGNIFICATIVO**

5. La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni

Di seguito è riportata la matrice d'impatto complessivo delle singole componenti investigate in rapporto alle azioni delle trasformazioni territoriali previste. La matrice consente a tutti gli enti invitati di esprimere il proprio parere circa la possibilità di non assoggettamento a VAS del progetto proposto, grazie ad una immediata verifica degli impatti attesi, eventualmente mitigati e/o compensati.

			AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE	MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE
C O M P O N E N T I D E I S I S T E M I T E R R I T O R I A L I	A	ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI	NS	-
	B	FLORA, FAUNA, RETE ECOLOGICA	NM	SI
	C	RUMORE	NS	-
	D	ARIA	NS	-
	E	DIFESA DEL SUOLO	NS	-
	F	CONSUMO DI SUOLO	NS	-
	G	MOBILITA'	NS	-
	H	SISTEMA URBANO, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO	NS	-
	I	ECONOMIA LOCALE	NS	-
	L	POPOLAZIONE	P	-
	M	SISTEMA DEI SERVIZI	NS	-

P IMPATTO POSITIVO - l'azione del Piano Attuativo produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata

N IMPATTO NEGATIVO - l'azione del Piano Attuativo genera criticità o svantaggi non mitigabili

NS IMPATTO Nullo o non significativo - l'azione del Piano non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa

NM IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE - l'azione del Piano genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione

Quanto premesso consente quindi di affermare che la proposta di variante risulta compatibile, rispetto alle componenti ambientali investigate, con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, e, pertanto non si rileva come necessario l'espletamento della procedura di VAS.